



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

PROGETTO DI TAGLIO

(artt. 33 e 40 delle PMPF)

per utilizzazioni superiori ai 2,5 ha nei boschi cedui e ai 100 mc nelle fustaie

soggetti a pianificazione.

Alla
U.O. Forestale EST
Sede di BELLUNO
Indirizzo Via Caffi 33, 32100 BELLUNO
Pec forestalevenetoest@pec.regione.veneto.it

Progetto di taglio

Progetto speciale di taglio

relativo al lotto boschivo denominato ZAINA SPONDE

In Comune di San Pietro di Cadore

Piano di riassetto forestale della REGOLA DI CAMPOLONGO Validità: 2017-2026
Particella n. A036/0 Anno previsto del taglio 2019 Massa prevista al taglio 400 mc

Il sottoscritto Dr. Maurizio Kratter iscritto al registro dei martelli forestali al n. 226, in possesso del martello forestale contraddistinto dal sigillo BL146MK

VISTA la convenzione tra la Regola di Campolongo con la quale era conferito l'incarico allo Studio Be Forest di procedere alla martellata dei lotti dell'Ente;

VISTO il Prontuario operativo per interventi di gestione forestale approvato con DGR n. 7 del 05 gennaio 2018; ACCERTATO che il taglio in programma rientra nelle tipologie di taglio descritte alla scheda n. 3 del Prontuario Operativo per gli interventi di gestione forestale;

CONSTATATO che la formazione forestale di riferimento è ascrivibile alle tipologie ABIETETO DEI SUBSTRATI CARBONATICI e PECCEA DEI SUBSTRATI SILICATICI DEI SUOLI MESICI ALTIMONTANA;

CONSTATATA la situazione dei luoghi, l'età, la struttura, la densità, la composizione e lo stato fisico-vegetativo del bosco come meglio individuato dai parametri sottostanti;

Procede all'assegno del taglio avente le seguenti caratteristiche, in linea con le indicazioni selvicolturali riportate al Capitolo 3 del Prontuario Operativo per interventi di gestione forestale:

FUSTAIA

Superficie totale al taglio \approx ha 3.6 Ripresa totale mc. 579,01 Saggio di utilizzazione 10.8%
Tavola di cubatura usata SOPRASSUOLI DISETANEI IRREGOLARI E CONFUSI CODICE I

Trattamento proposto:

La superficie percorsa è stata utilizzata l'ultima volta circa tra i 40 ed i 50 anni fa. Dal punto di vista strutturale ci si trova davanti un popolamento con piante stramature e/o stentate inserite in una compagine giovane, di nuova generazione. L'obiettivo del trattamento è quello di garantire lo sviluppo delle piante giovani: il trattamento applicato è una sorta di taglio di sgombero delle piante vecchie, molte delle quali, rivelano marciumi al colletto, e parziali disseccamenti delle chiome. Da metà altezza e verso il basso, in corrispondenza di zone sortumose, sono state selezionate diverse piante con legno di reazione, in relazione a micro cedimenti del terreno.

Sulle piante assegnate, su apposita specchiatura al ceppo, è stato impresso il sigillo del martello forestale BL146MK.

PIEDILISTA di MARTELLATA da compilarsi anche nel caso di conifere prelevate nel ceduo:

Specie	Abete rosso		Abete bianco		Larice		TOT. n.	TOT. mc.
	n.	mc.	n.	mc.	n.	mc.		
20	2	0,6	3	0,9		0	5	1,5
25	3	1,5	1	0,5		0	4	2
30	8	5,6	1	0,7		0	9	6,3
35	8	8,08	5	5,05	1	1,01	14	14,14
40	12	16,92	4	5,64	2	2,82	18	25,38
45	22	40,04	5	9,1	2	3,64	29	52,78
50	23	50,6	4	8,8	2	4,4	29	63,8
55	36	97,92	1	2,72	1	2,72	38	103,36
60	27	89,64	4	13,28	1	3,32	32	106,24
65	23	90,16	3	11,76	1	3,92	27	105,84
70	4	18,12	2	9,06	1	4,53	7	31,71
75	5	26,15	2	10,46	1	5,23	8	41,84
80	4	24,12		0		0	4	24,12
85		0		0		0	0	0
90		0		0		0	0	0
TOTALE	177	469,45	35	77,97	12	31,59	224	579,01
%		81,1%		13,5%		5,5%		

Tale massa è quella da registrare ai fini del controllo dell'applicazione del piano di riassetto forestale in vigore ed è stata determinata applicando le stesse tavole che sono servite per il calcolo della provvigione nella elaborazione del piano.

Ai fini commerciali la massa ricavabile viene valutata in linea approssimativa come segue:

ASSORTIMENTI RITRAIBILI	mc.	q.li
Misure normali	313	
Botoli	30	
Travature e sottomisure	21	
Imballaggio	64	
<i>Assortimento unico</i>		
Legna da ardere		
TOTALE	428	

Per gli Enti si riporta l'analisi approssimativa del prezzo di macchiatico del legname ritraibile dal lotto boschivo in esame:

ANALISI PREZZO DI MACCHIATICO Legname da opera	LOTTO
ATTIVO: prezzo mercantile franco strada	
PASSIVO: spese di lavorazione trasporto, oneri assicurativi, utile d'impresa	
PREZZO DI MACCHIATICO	

corrispondente, per l'intera massa assegnata al taglio, nel caso di vendita **a corpo** nel ceduo a Euro

PRESCRIZIONI

- 1) E' proibito utilizzare legname, legna od altri prodotti non assegnati col presente verbale, nonché danneggiare le piante circostanti ed il novellame.
- 2) Il segno del martello posto al piede della pianta deve rimanere ben visibile e non deve essere alterato o distrutto, al fine di poterlo ben riconoscere in occasione di qualsiasi controllo.
- 3) Le nuove matricine (allievi) da riservare al taglio dovranno essere scelte fra le piante provenienti da seme o, in mancanza, tra i polloni più sani, meglio sviluppati e più robusti, ben conformati e meglio affrancati.
- 4) Il taglio dovrà essere eseguito rasente terra in modo comunque da non danneggiare la specchiatura della martellata e l'impronta del Martello Forestale.
- 5) Nel ceduo, inoltre, il taglio dei polloni non dovrà compromettere il ricaccio della ceppaia.
- 6) E' obbligatorio osservare i criteri e le raccomandazioni espressamente riportati sulla scheda n. 3 del Prontuario Operativo per gli interventi di gestione forestale a cui la presente tipologia di intervento fa riferimento.
- 7) Altre particolari prescrizioni per il taglio: Nessuna.

Per quanto non previsto nel presente verbale, circa il taglio, allestimento ed esbosco del materiale assegnato, si fa riferimento alle disposizioni contemplate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e secondo l'allegato Capitolato Tecnico per le utilizzazioni nel caso di Enti.

Il presente verbale di assegno, redatto in originale, ha solo valore ai fini dell'applicazione della Legge Forestale Regionale; non pregiudica diritti ed interessi di terzi, anche per quanto riguarda l'esatta indicazione dei confini della superficie da assegnare al taglio, di cui si rende garante il proprietario del fondo o il suo legale rappresentante.

Per l'istanza Progetto di taglio presentata, NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017, al punto 10.

Il sottoscritto dichiara, per quanto di competenza e nella presente fase procedurale, di osservare i criteri procedurali e le raccomandazioni riportate nella scheda n. 3 del prontuario Operativo per gli interventi di gestione forestale, approvato con DGR n. 7/2018 e di verificare la presenza eventuale di habitat che prevedono misure di conservazione.

Santo Stefano di Cadore, lì 10.09.2018

IL TECNICO COMPILATORE
(Dottore forestale ambientale **Maurizio Kratter**)



Allegati:

1. SICUREZZA SULL'AMBIENTE DI LAVORO
2. IDONEITA ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI IN BOSCO
3. IMPIEGO DI CARBURANTI ECOLOGICI
4. MODALITA' DI ESBOSCO
5. RAPPRESENTAZIONE GRAFICA (base CTR)

U.O. FORESTALE _____

AUTORIZZATO IN DATA _____

con le seguenti prescrizioni:

IL DIRETTORE

Registrato al n° _____ del Registro delle Utilizzazioni boschive della U.O. FORESTALE _____

Registrato al n° 15 del Registro delle Utilizzazioni boschive dello Studio Forestale Ambientale BE FOREST con sede a Santo Stefano di Cadore, via Dante Alighieri 48.

ALLEGATI

1. SICUREZZA SULL'AMBIENTE DI LAVORO

La normativa di riferimento riguardante la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori fa capo al DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81. In particolare si richiama l'attenzione su quanto stabilito dagli articoli che elencano gli adempimenti a cui è tenuto il soggetto datoriale in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi.

Oltre alla verifica dell'idoneità tecnico professionale delle ditte in relazione alle attività da svolgere, che, nella fattispecie, avviene con l'accertamento del possesso del Certificato di idoneità forestale (patentino forestale), il cui rilascio è disciplinato in ambito regionale, il committente deve fornire alle stesse dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono chiamate ad operare e sulle misure di prevenzione o di emergenza da adottarsi in relazione alla attività svolta, nonché a cooperare all'attivazione delle misure di prevenzione e protezione più idonee.

Tale obbligo non viene esteso ai rischi specifici dell'attività, così come normalmente può venire svolta, ma trova una propria collocazione solo in casi eccezionali, che nella fattispecie delle utilizzazioni boschive, possono essere legati alle particolari difficoltà di esbosco (anche eventualmente già codificate nell'ambito della applicazione dell'art. 29 della L.R. 2/94), alle utilizzazioni da eseguire in boschi di protezione particolarmente scoscesi o soggetti a movimenti franosi.

In ogni caso, chi opera materialmente nel bosco deve conoscere l'ambiente all'interno del quale andrà ad effettuare delle lavorazioni, dall'abbattimento all'esbosco, e quindi valutare attentamente tutte le potenziali fonti di pericolo (conoscenza del pericolo). Parallelamente è fondamentale porre in essere tutti quegli accorgimenti utili a prevenire o evitare il contatto diretto con il pericolo (circoscrizione del pericolo). Il primo aspetto richiede una conoscenza che può derivare dall'esperienza diretta e dalle fonti anche letterarie a disposizione. Per quanto riguarda il secondo aspetto ci si riferisce ugualmente all'esperienza (personale o mediante affiancamento di esperti) e a tutta quella serie di dispositivi che la tecnologia mette oggi a disposizione. In particolare in questa sede si sottolinea l'importanza dei dispositivi di protezione individuale (DPI) che ogni operatore boschivo deve utilizzare.

Si rimanda per approfondimenti al testo **"Lavorare sicuri per migliorare l'ambiente. Linee guida per l'esecuzione delle utilizzazioni forestali"** a cura di R. Cavalli e G. Menegus ed edito dalla Regione Veneto. Da questa opera sono riprese le indicazioni relative ai DPI, dispositivi fondamentali per il proprietario boschivo che vuole avvicinarsi o che intende proseguire in modo più sicuro l'attività di utilizzazione forestale.

Il lavoro forestale costituisce un'attività molto pericolosa e richiede costante attenzione nello svolgimento delle sue diverse fasi. Anche se l'impiego dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) non può in alcun modo compensare la mancanza di una corretta formazione professionale e del rispetto delle tecniche di lavoro sicure, ogni operatore forestale deve indossare, prima di cominciare la sua attività e durante il suo svolgimento, un abbigliamento che lo protegga dal contatto con organi meccanici e taglienti in movimento, dall'urto con oggetti, dallo schiacciamento di corpi in movimento e dallo scivolamento. A tale scopo vengono di seguito descritte le principali caratteristiche dei D.P.I. richiesti per lo svolgimento del lavoro forestale.

Protezione della testa

L'operatore deve indossare l'elmetto protettivo contro l'urto di rami e parti di alberi cadenti, oggetti proiettati dalla catena in movimento della motosega e altri oggetti che potrebbero danneggiare la sua testa. In considerazione del fatto che l'elmetto protettivo è costruito in materiale plastico fotodegradabile, la resistenza dell'elmetto agli urti diminuisce con il passare degli anni. L'elmetto, quindi, va sostituito mediamente ogni 4 anni. In caso di uso frequente deve essere prevista la sostituzione ogni 3 anni.

Protezione degli occhi e del viso

Durante l'impiego della motosega l'operatore deve proteggersi gli occhi e il viso dagli oggetti proiettati dalla catena della motosega mediante l'impiego della visiera in rete, montata sull'elmetto protettivo.

Protezione dell'udito

Durante l'impiego della motosega l'operatore deve proteggersi dal rumore, provocato dal motore e dalla catena mediante l'impiego delle cuffie. L'esposizione prolungata al rumore prodotto dalla motosega, infatti, determina l'insorgere inevitabile di sordità da lavoro.

Protezione delle mani

Nel corso dell'attività lavorativa l'operatore forestale deve indossare i guanti da lavoro per la protezione delle mani. La tipologia dei guanti varia con il tipo di attrezzatura o di materiale che è utilizzato. Con la motosega si devono impiegare appositi guanti antitaglio, dotati di polsini elastici per evitare l'ingresso di particelle legnose. Nel caso di lavoro che preveda l'impiego di funi, devono essere indossati guanti in cuoio trattato al cromo, capaci di resistere alla perforazione dei fili rotti dei trefoli delle funi. Nella manipolazione di funi bagnate è conveniente utilizzare guanti rinforzati in PVC, che resistono alla perforazione, permettono una buona presa e consentono di mantenere asciutte le mani. Nell'uso di attrezzi manuali (accetta, zappino) si possono impiegare guanti da lavoro leggeri, rinforzati nella parte interna per garantire la protezione del palmo delle mani.

Protezione dei piedi

L'impiego di calzature di sicurezza durante lo svolgimento dell'attività forestale si rende necessario almeno per due motivi: l'uso di calzature dotate di suola antiscivolo limita il rischio di caduta; l'adozione di calzature di sicurezza dotate di puntale antischiacciamento e di protezione antitaglio riduce il rischio di infortunio nel caso di contatto con carichi in movimento e con organi taglienti.

Indumenti di protezione

L'impiego di pantaloni con imbottitura antitaglio consente di operare in prossimità di organi taglienti, riducendo al minimo il rischio di taglio per l'operatore in caso di contatto con la catena della motosega. L'adozione di giacche da lavoro con inserti colorati ad alta visibilità costituisce un importante elemento di protezione per l'operatore. Il fatto di poter essere visti da lontano, infatti, riduce il pericolo di non essere visti, e quindi, di trovarsi nella zona di caduta di alberi abbattuti da colleghi di lavoro.

2. IDONEITA ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI IN BOSCO

Il taglio del legname dovrà essere eseguito da ditte specializzate iscritte alla CCIAA e/o in possesso dei requisiti stabiliti dalla DGR 15/03/2016 n. 296 (istituzione albo imprese forestali).

3. IMPIEGO DI CARBURANTI ECOLOGICI

Gli interventi devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/Ce. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

4. MODALITA' DI ESBOSCO

La martellata è stata condotta in modo tale da agevolare l'installazione di una linea di gru a cavo per l'esbosco. Non si ritengono implementabili modalità di tipo terrestre. L'installazione di teleferica può beneficiare di una pista che si addentra sul limite superiore della particella partendo dalla "Forcetta".

LOCALIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE PERCOSA

